

## Sul verdetto di primo grado tre ricorsi contro la legge 40

**L**a sentenza «S.H. e altri vs Austria», decisa ieri in secondo grado, è la prima della Corte europea dei diritti dell'uomo in tema di fecondazione eterologa. A Strasburgo pende un'altra causa sulla fecondazione artificiale: il ricorso Costa-Pavan, relativo a una coppia italiana, non sterile ma portatrice di una malattia genetica, che vorrebbe ricorrere alla fecondazione artificiale per poter selezionare gli

embrioni. Facendo riferimento proprio alla sentenza emessa a Strasburgo in primo grado sul caso dell'Austria, tre giudici italiani hanno fatto ricorso alla Corte costituzionale per sollevare l'illegittimità costituzionale del divieto di eterologa previsto dall'articolo 4, comma 3, della legge 40 (lo riguardava uno dei quattro quesiti sottoposti al fallito referendum del 2005). La Corte costituzionale aveva deciso di

rinvviare l'udienza, originariamente prevista per il 20 settembre, probabilmente anche per attendere questa sentenza di Strasburgo. Il giudice di Firenze e quello di Catania nell'ottobre 2010, poi quello di Milano nel febbraio 2011, hanno trasmesso gli atti alla Consulta in seguito al ricorso di alcune coppie affette da sterilità. Sotto attacco il divieto di ricorrere a uno o più gameti esterni alla coppia. (I.N.)

